

Anche la Regione ha scoperto che la Metro era un Tram taroccato

Il Coordinamento di Sinistra Democratica di Latina, a poco più di un mese dalla fine annunciata ritorna sulla fine ingloriosa dello sciagurato Translhor, per l'ennesimo tentativo dell'amministrazione e dei suoi pasdaran irragionevoli di provare una rianimazione impossibile.

E' di qualche giorno fa l'ennesimo capitolo della saga del "tram tarocco". La Regione scopre che manca la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) rimarcando oltre a tutta una serie di aspetti - per nulla secondari - la necessità di valutare alternative di percorso meno invasive nell'ambito di una valutazione costi-benefici dell'opera. La Risposta del nostro Sindaco è stata scomposta, confusa e ancora solo oggi nella conferenza stampa con il (compiacente?) pari ruolo de L'Aquila ha continuato ad esporre la questione in termini del tutto inappropriati e demagogici, ponendo come ricatto morale ora la mancata messa in sicurezza di Via Epitaffio, ora la perdita dei finanziamenti ed ancora mentendo quando afferma di aver ricercato la collaborazione dei cittadini, quando non solo non ha mai voluto ascoltare la voce dei comitati, associazioni e partiti che ponevano questioni di merito, ma addirittura si è sempre rifiutato di fare neanche un semplice e necessario passaggio in Consiglio Comunale. Cosa dire poi degli attacchi strumentali alla Regione Lazio? nulla ha già detto tutto Legambiente smascherando facilmente il maldestro tentativo mistificatorio sulle date di presentazione dei progetti, evidenziando che *"il quadro d'unione dello stesso è stato protocollato presso il Comune di Latina in data 9 maggio 2008, mentre la "relazione generale" era stata protocollata il 23 gennaio, sempre di quest'anno"*. Senza contare poi le uscite estemporanee del sig.Loris Del Vicario della Confartigianato, che forse non ha chiaro che tutte le osservazioni fatte finora sono state tutte improntate alla massima ragionevolezza e nell'interesse di quei cittadini che lui invoca a sproposito, riferendosi forse a quei pochi che lucrerebbero sulle spalle dei tanti che ne risulterebbero danneggiati, direttamente ed indirettamente. E' ora di finirla con questa demagogia delle opere pubbliche da farsi comunque, quantunque e dovunque - purché sia - se no le imprese soffrono. Pensi piuttosto a far sì che le sue imprese realizzino opere utili, con criteri certi di economicità e "per" la collettività e magari assumendosi anche qualche rischio - come non è in questo caso e se sono vent'anni che non si vedono prospettive e opere pubbliche degne di nota si domandi piuttosto chi ha governato la città e la provincia in tutto questo periodo.

Non vogliamo ritornare su tutti gli elementi di criticità già più volte enunciati e sviscerati fino e ben oltre la noia, ci limiteremo a ricordare solo i tre punti critici fondamentali: I buchi del piano economico finanziario del progetto con i dati falsi per cifre passeggeri, per tempi di percorrenza, per i ricavi dei privati, per i debiti onerosi a carico dell'Amministrazione. I dubbi più che legittimi sulla Tecnologia Francese della monorotaia su gomma, prototipo già del tutto fallito nelle poche e sciagurate applicazioni pratiche. E "last but not the least", l'impatto e le implicazioni sulla città; in tal senso poco contano le cifre aleatorie snocciolate di velocità (??) pari 19 km./h., 23 fermate a 480 m l'una dall'altra e via scorrendo, se non fosse che si commentano da sole e confermano i dubbi e le più che realistiche ipotesi paventate di una paralisi più che totale del centro storico, della intera via Epitaffio, e di tutto il sistema viario del Centro Direzionale.

Come più volte abbiamo affermato **Il Coordinamento di Sinistra Democratica è per la Metro ... ma quella vera!!!** Quella con i binari, con un mezzo veloce ad emissione Co2 = zero. Abbiamo anche fatto una proposta, che -evvivadio- di ora in ora fa proseliti, ovvero che sia progettata su una corsia dedicata sulla realizzanda Mare-Monti come e dove prevista dal vigente PRG Piccinato; una Metro che, senza semafori e fermate intermedie, colleghi rapidamente le nuove autolinee, sia con la stazione, sia con la marina, dotando

"poche" stazioni intermedie delle necessarie infrastrutture di interscambio, parcheggi e bus navetta per il centro (non invasivi e poco inquinanti). Lo stop dettato dalla Regione Lazio è un'ottima occasione per rivedere radicalmente il progetto e il piano finanziario nel suo complesso. Se così sarà noi saremo col Sindaco e con la Confartigianato e così pure, crediamo, tutta la città.

Coordinamento SD Latina - Renato Malinconico